



13 Domande sui Fondi Europei al Presidente Zingaretti (e a Smeriglio)

E' passato un anno e mezzo dall'inizio della nuova programmazione dei Fondi europei per il settennio 2014-2020 e, al di là dei grandi annunci, non abbiamo visto nessun segnale concreto di discontinuità con le passate disastrose gestioni. Il 24 giugno il Presidente Zingaretti annuncia una nuova presentazione in pompa magna dei progetti della Regione Lazio su circa 4 miliardi di euro di Fondi europei. Abbiamo 13 domande da rivolgere al Presidente ed alla sua giunta con lo scopo di capire e di aiutare tutti a conoscere qualcosa di più su una questione dove un linguaggio complesso e fitto di sigle e neologismi impedisce ai cittadini di sapere, di essere informati e di controllare la gestione di fondi che appartengono a tutti noi.

Domanda 1 Considerato che i Fondi strutturali Europei agiscono su scala pluriennale e questi riguardano il settennio **2014/2020**, quando pensa che comincerà ad essere operativa la macchina della Regione Lazio? Un anno e mezzo è già passato, recupereremo i Fondi previsti per questo periodo ormai alle nostre spalle, tenuto conto che vi sono ancora ingenti risorse economiche non spese del vecchio periodo di programmazione 2007-2013?

Domanda 2 Uno dei fattori che ha impedito in questi anni di utilizzare le risorse europee per migliorare la qualità della vita dei cittadini in termini di crescita economica e sociale è stata la scarsa capacità di spesa sia quantitativa che qualitativa delle amministrazioni. Per sanare questo deficit sarebbe stato decisivo adottare una **progettazione integrata e partecipata** (agganciata ai cittadini e ai problemi reali del territorio) mentre la Regione si è assunta la grave responsabilità di non prevedere l'utilizzo di strumenti come gli ITI (interventi territoriale integrati) che lo avrebbero reso possibile. Questa grave disattenzione si palesa nell'assenza anche di una strategia per lo sviluppo urbano e di una per le aree interne. Come si può **progettare il cambiamento a "tavolino"**, segmentando gli interventi (e le politiche) secondo la logica che separa la dimensione sociale ed occupazionale da quella della ricerca, degli investimenti nel tessuto produttivo, del dissesto idrogeologico, della cultura ecc ?? Come in passato si procede senza una visione unitaria o lei crede veramente che basti una "Cabina di Regia" per evitare che ogni Assessorato ragioni in modo autoreferenziale alla faccia dei cittadini che tutti questi problemi li vivono globalmente sulla propria pelle?

Domanda 3 Siamo stati abituati a sentirci giudicati per la scarsa velocità di spesa dei fondi delle nostre amministrazioni regionali. Gli ultimi avvenimenti (Mafia Capitale) suggeriscono che invece il vero grande problema afferisce alla "**qualità della spesa**". Come pensate di scardinare la logica delle lobby e di Mafia Capitale, senza ricorrere al rapporto con i cittadini e ad un sistema di **valutazione**, pubblico e trasparente, che renda evidente il come e il perché si è deciso di spendere i Fondi e l'impatto che hanno sortito sui territori e sulle persone? E perché si continua ad impedire ai cittadini ed amministrazioni locali (piccoli comuni, municipi) di prender parte alla lettura dei problemi ed alla scelta delle soluzioni?

Domanda 4 Dato lo stato in cui versano le **periferie romane**, gravide di disoccupazione, povertà, degrado, ecc. ci saremmo aspettati interventi specifici dedicati alla loro riqualificazione. Perché la programmazione dei Fondi FSE e FESR non vi dedica un solo rigo? Molte regioni lo hanno fatto poiché la lotta alla povertà parte da interventi integrati proprio laddove il disagio assume la massima severità che è multidimensionale. Perché non avete considerato prioritario tutto ciò?

Domanda 5 Una Regione solidale, come amate definirvi, è una Regione che accoglie, ascolta e trova soluzioni a quei cittadini che non hanno reddito, casa e soffrono limiti all'esercizio dei diritti di cittadinanza. Perché avete chiuso il **partenariato** a movimenti ed associazioni che si battono per rivendicare i diritti

di queste persone? Perché il partenariato si è completamente interrotto dal luglio del 2014?

Domanda 6 Perché l'**emergenza abitativa** è stata completamente ignorata sia come fonte di integrazione sociale che come opportunità di creare posti di lavoro nella riqualificazione e manutenzione degli edifici popolari in gran parte fatiscenti?

Domanda 7 E' ormai patrimonio comune che Garanzia Giovani sia stato un grande fallimento e un grande business per le agenzie private per il lavoro. Il **contratto di ricollocazione** ripropone di fatto quel dispositivo per i disoccupati adulti. Vorremmo sapere le ragioni che hanno spinto questa Regione a candidarsi nella sperimentazione di un impianto che ha già mostrato di non funzionare in condizioni di crisi e di riduzione dell'occupazione. Non pensa che in questo modo i disoccupati divengano un altro grande business che segue quello dei migranti e dei rom?

Domanda 8 Dove è finito il Bonus di 600 euro che avete annunciato in pompa magna per i **disoccupati** di lunga durata in condizioni di forte disagio sociale? I Centri per l'Impiego non ne sanno nulla, non si è stabilito chi eroga il sussidio, la procedura è un mistero e i criteri di assegnazione sono di nuovo in discussione. Siete al corrente del tasso di disoccupazione che c'è nel Lazio?

Domanda 9 La questione dei **servizi all'infanzia** è un altro fattore determinante la qualità della vita delle famiglie su un territorio. Ma è anche un bacino di impiego importante per la costruzione di nuova occupazione e la stabilizzazione dei tanti precari (per la quasi totalità donne) del comparto nel Comune di Roma. Avete giustamente destinato 55 milioni su questi servizi ma nel frattempo non vi è un solo municipio che ne sappia nulla. Quando pensate di rendere operativi questi servizi e come è possibile che il Comune di Roma sia assolutamente silente su questo ambito, nonostante i continui solleciti da parte di USB? Non crede che i territori debbano essere prontamente informati e che si sarebbe già dovuto conoscere la distribuzione di questi servizi sui territori? Non crede che sostenere questi servizi favorirebbe anche l'aumento dell'**occupazione femminile**, altro obiettivo cardine della programmazione dei fondi europei?

Domanda 10 I piccoli comuni delle **aree interne** stanno morendo a colpi di riduzioni dei trasferimenti dei fondi dal livello centrale a quello comunale. Le aree si spopolano perché non ci sono servizi pubblici e i problemi di mobilità hanno aggravato le condizioni di vita dei pendolari. Chi può scappa. Quel

poco che resta di servizio pubblico è garantito dagli **LSU**. Non crede che un vero “cambio di verso” avrebbe richiesto proprio un investimento su questi lavoratori visto che senza il loro contributo, anche i comuni stessi chiudono?

Domanda 11 Le condizioni della **ricerca pubblica** sono disastrose e sature di quella precarietà che porta alla fuga di cervelli all'estero. La nostra regione vanta il più alto tasso di enti pubblici di ricerca. Ma la ricerca paga lo scotto di essere senza una governance e sovente assoggettata ai voleri dei ministri di turno. I fondi avrebbero potuto dare un respiro a questi enti e fare in modo che contribuissero – nelle diverse aree di intervento – a migliorare la qualità della vita dei cittadini laziali. Perché la Regione Lazio ha fatto proprio il principio UE che l'unica ricerca su cui investire è quella che trasferisce competitività tecnologica alle imprese? I cittadini valgono meno?

Domanda 12 La programmazione dei fondi prevede ingentissime risorse per le aziende. Ma leggendo il documento si comprende con chiarezza che la vostra idea di azienda destinataria è la **grande impresa**, che peraltro anche in passato ha avuto accesso a queste provvidenze. Tenuto conto che nel Lazio il 95% (circa 600 mila aziende) impiega meno di 10 addetti e di questi il 65% è costituita da un solo addetto perché non avete pensato a questa tipologia di imprese nel programmare gli interventi, tenuto conto che non hanno soldi per scrivere progetti e che anche solo tentassero di prendere informazioni dalle vostre strutture tecniche, il livello di complessità le farebbe presto desistere? Pensate veramente che le organizzazioni datoriali sostengano i piccoli artigiani, i negozianti. ecc.?

Domanda 13 Ci dica la cosa più **innovativa** che questa programmazione ha previsto rispetto al passato, evitando di ricordare la cosiddetta Programmazione Unitaria e la Cabina di Regia visto che tutte le 21 regioni e province autonome lo hanno previsto, addirittura la devastata Campania. Non certo **l'Agenzia CREA**, di cui a tutt'oggi non si conosce che tipo di attività o funzione abbia svolto.

Federazione regionale dell'Unione Sindacale di Base

Via dell'Aeroporto 129, 00175 ROMA tel. 06 762821 fax 06 7628233 www.usb.it

Carovana delle Periferie <https://carovanaperiferie.wordpress.com>